HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE
BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0690

Mercoledì 10.11.2010

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

♦ L'UDIENZA GENERALE

♦ L'UDIENZA GENERALE

L'UDIENZA GENERALE

• SALUTO AI PELLEGRINI NELLA BASILICA VATICANA

• CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

• SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE

• SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE

• UDIENZA AL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO DI MONTENEGRO

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta in due momenti distinti: alle ore 10.30, nella Basilica Vaticana, il Santo Padre Benedetto XVI ha incontrato i partecipanti ai Pellegrinaggi provenienti da Carpineto Romano e dalla Repubblica Ceca e i singoli fedeli che non hanno trovato posto nell'Aula delle Udienze; successivamente, nell'Aula Paolo VI, ha tenuto la catechesi e ha salutato i diversi gruppi di pellegrini giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, il Papa si è soffermato sul suo recente Viaggio Apostolico a Santiago de Compostela e a Barcelona.

Dopo aver riassunto la Sua catechesi nelle diverse lingue, il Santo Padre Benedetto XVI ha rivolto particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del Pater Noster e la Benedizione Apostolica.

● SALUTO AI PELLEGRINI NELLA BASILICA VATICANA

Cari fratelli e sorelle!

Sono lieto di accogliervi e di rivolgere a ciascuno di voi il mio cordiale benvenuto. In particolare, saluto voi, fedeli di Carpineto Romano, qui convenuti con il vostro Pastore Mons. Lorenzo Loppa, per ricambiare la visita, breve ma intensa, che ho avuto la gioia di compiere nella vostra terra, nello scorso mese di settembre, in occasione del bicentenario della nascita di Papa Leone XIII. Cari amici, desidero rinnovare a tutti il mio vivo ringraziamento per la calorosa accoglienza che mi avete riservato in quella circostanza. Penso alla disponibilità delle Autorità civili, segnatamente del Sindaco e del Consiglio comunale, come pure al solerte impegno del vostro Vescovo, del Parroco e dei loro collaboratori, specialmente nella preparazione della Celebrazione eucaristica, così ben curata e partecipata. Il ricordo di quell'evento, carico di significato ecclesiale e spirituale, ravvivi in ciascuno il desiderio di approfondire sempre di più la vita di fede, nel solco degli insegnamenti del vostro illustre concittadino Papa Leone XIII, la cui coraggiosa azione pastorale suscitò un provvido rinnovamento dell'impegno dei cattolici nella società.

Cari amici, non stancatevi di affidarvi a Cristo e di annunciarlo con la vostra vita, in famiglia e in ogni ambiente. È questo che gli uomini anche oggi attendono dalla Chiesa. Con tali sentimenti, di cuore imparto a tutti la mia Benedizione, che volentieri estendo alle vostre famiglie e a tutte le persone care.

Srdečně zdravím vás, poutníky z České republiky, kteří jste se zde sešli v tak hojném počtu, abyste oplatili mou návštěvu, kterou jsem s radostí vykonal ve vaší zemi v minulém roce. Milí přátelé, vítám vás! Uchovávám si milou a vděčnou vzpomínku na svou příjemnou cestu do vaší krásné země. Myslím zvlášť na vlídnou ochotu vážených představitelů veřejného života, na vřelé přijetí, kterého se mi dostalo od ctihodných bratří v biskupském úřadu, od kněží, zasvěcených osob i od všech věřících, kteří chtěli s nadšením vyjádřit svou víru kolem Petrova nástupce. Vnímal jsem rovněž pozornost, kterou mi věnovali i ti, kdo, byť vzdáleni od církve, hledají přesto skutečné duchovní lidské hodnoty, jichž chce být katolické společenství radostným svědkem. Prosím Pána, aby milosti oné cesty přinesly plody, a přeji křesťanskému lidu České republiky, aby opět s novým elánem a odvahou vydával všude svědectví Evangeliu. Ze srdce vám všem uděluji zvláštní Apoštolské požehnání, které rozšiřuji vašim rodinám a celé vaší vlasti.

[Saluto cordialmente voi pellegrini provenienti dalla Repubblica Ceca, qui convenuti così numerosi per ricambiare la visita che ho avuto la gioia di compiere nel vostro Paese lo scorso anno. Cari amici, siate i benvenuti! Conservo un caro e grato ricordo di quel mio piacevole viaggio nella vostra bella terra. Penso in particolare alla deferente cortesia delle distinte Autorità; alla calorosa accoglienza che ho ricevuto dai venerati Fratelli nell'Episcopato, dai sacerdoti, dalle persone consacrate e da tutti i fedeli, che hanno voluto esprimere con entusiasmo la loro fede, attorno al successore di Pietro. Mi ha colpito anche l'attenta considerazione che mi hanno riservato anche quanti, pur essendo lontani dalla Chiesa, sono tuttavia in ricerca di valori umani spirituali autentici, di cui la stessa comunità cattolica vuole essere gioiosa testimone. Prego il Signore di far fruttificare le grazie di quel viaggio, e auguro che il popolo cristiano della Repubblica Ceca, prosegua, con rinnovato slancio, a rendere dappertutto una coraggiosa testimonianza evangelica. A tutti voi imparto di cuore una speciale Benedizione Apostolica, estensibile alle vostre famiglie e all'intera vostra Patria.]

[01579-XX.01] [Testo originale: Plurilingue]

● CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

Cari fratelli e sorelle!

Oggi vorrei ricordare con voi il Viaggio Apostolico a Santiago di Compostela e Barcellona, che ho avuto la gioia

di compiere sabato e domenica scorsi. Mi sono recato là per confermare nella fede i miei fratelli (cfr *Lc* 22,32); l'ho fatto come testimone di Cristo Risorto, come seminatore della speranza che non delude e non inganna, perché ha la sua origine nell'infinito amore di Dio per tutti gli uomini.

La prima tappa è stata Santiago. Fin dalla cerimonia di benvenuto, ho potuto sperimentare l'affetto che le genti di Spagna nutrono verso il Successore di Pietro. Sono stato accolto veramente con grande entusiasmo e calore. In quest'Anno Santo Compostelano, ho voluto farmi pellegrino insieme con quanti, numerosissimi, si sono recati a quel celebre Santuario. Ho potuto visitare la "Casa dell'Apostolo Giacomo il Maggiore", il quale continua a ripetere, a chi vi giunge bisognoso di grazia, che, in Cristo, Dio è venuto nel mondo per riconciliarlo a sé, non imputando agli uomini le loro colpe.

Nell'imponente Cattedrale di Compostela, dando, con emozione, il tradizionale abbraccio al Santo, pensavo a come questo gesto di accoglienza e amicizia sia anche un modo di esprimere l'adesione alla sua parola e la partecipazione alla sua missione. Un segno forte della volontà di conformarsi al messaggio apostolico, il quale, da un lato, ci impegna ad essere fedeli custodi della Buona Novella che gli Apostoli hanno trasmesso, senza cedere alla tentazione di alterarla, sminuirla o piegarla ad altri interessi, e, dall'altro, trasforma ciascuno di noi in annunciatori instancabili della fede in Cristo, con la parola e la testimonianza della vita in tutti i campi della società.

Vedendo il numero di pellegrini presenti alla Santa Messa solenne che ho avuto la grande gioia di presiedere a Santiago, meditavo su che ciò che spinge tanta gente a lasciare le occupazioni quotidiane e intraprendere il cammino penitenziale verso Compostela, un cammino a volte lungo e faticoso: è il desiderio di giungere alla luce di Cristo, cui anelano nel profondo del loro cuore, anche se spesso non lo sanno esprimere bene a parole. Nei momenti di smarrimento, di ricerca, di difficoltà, come pure nell'aspirazione a rafforzare la fede e a vivere in modo più coerente, i pellegrini a Compostela intraprendono un profondo itinerario di conversione a Cristo, che ha assunto in sé la debolezza, il peccato dell'umanità, le miserie del mondo, portandole dove il male non ha più potere, dove la luce del bene illumina ogni cosa. Si tratta di un popolo di silenziosi camminatori, provenienti da ogni parte del mondo, che riscoprono l'antica tradizione medioevale e cristiana del pellegrinaggio, attraversando borghi e città permeate di cattolicesimo.

In quella solenne Eucaristia, vissuta dai tantissimi fedeli presenti con intensa partecipazione e devozione, ho chiesto con fervore che quanti si recano in pellegrinaggio a Santiago possano ricevere il dono di diventare veri testimoni di Cristo, che hanno riscoperto ai crocevia delle suggestive strade verso Compostela. Ho pregato anche perché i pellegrini, seguendo le orme di numerosi Santi che nel corso dei secoli hanno compiuto il "Cammino di Santiago", continuino a mantenerne vivo il genuino significato religioso, spirituale e penitenziale, senza cedere alla banalità, alla distrazione, alle mode. Quel cammino, intreccio di vie che solcano vaste terre formando una rete attraverso la Penisola Iberica e l'Europa, è stato e continua ad essere luogo di incontro di uomini e donne delle più diverse provenienze, uniti dalla ricerca della fede e della verità su se stessi, e suscita esperienze profonde di condivisione, di fraternità e di solidarietà.

E' proprio la fede in Cristo che dà senso a Compostela, un luogo spiritualmente straordinario, che continua ad essere punto di riferimento per l'Europa di oggi nelle sue nuove configurazioni e prospettive. Conservare e rafforzare l'apertura al trascendente, così come un dialogo fecondo tra fede e ragione, tra politica e religione, tra economia ed etica, permetterà di costruire un'Europa che, fedele alle sue imprescindibili radici cristiane, possa rispondere pienamente alla propria vocazione e missione nel mondo. Perciò, certo delle immense possibilità del Continente europeo e fiducioso in un suo futuro di speranza, ho invitato l'Europa ad aprirsi sempre più a Dio, favorendo così le prospettive di un autentico incontro, rispettoso e solidale, con le popolazioni e le civiltà degli altri Continenti.

Domenica, poi, ho avuto la gioia veramente grande di presiedere, a Barcellona, la Dedicazione della chiesa della Sacra Famiglia, che ho dichiarato Basilica Minore. Nel contemplare la grandiosità e la bellezza di quell'edificio, che invita ad elevare lo sguardo e l'animo verso l'Alto, verso Dio, ricordavo le grandi costruzioni religiose, come le cattedrali del Medioevo, che hanno segnato profondamente la storia e la fisionomia delle principali Città dell'Europa. Quella splendida opera - ricchissima di simbologia religiosa, preziosa nell'intreccio

delle forme, affascinante nel gioco delle luci e dei colori - quasi un'immensa scultura in pietra, frutto della fede profonda, della sensibilità spirituale e del talento artistico di Antoni Gaudí, rinvia al vero santuario, il luogo del culto reale, il Cielo, dove Cristo è entrato per comparire al cospetto di Dio in nostro favore (cfr *Eb* 9,24). Il geniale architetto, in quel magnifico tempio, ha saputo rappresentare mirabilmente il mistero della Chiesa, alla quale i fedeli sono incorporati con il Battesimo come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale (cfr *1Pt* 2,5).

La chiesa della Sacra Famiglia fu concepita e progettata da Gaudí come una grande catechesi su Gesù Cristo, come un cantico di lode al Creatore. In quell'edificio così imponente, egli ha posto la propria genialità al servizio del bello. Infatti, la straordinaria capacità espressiva e simbolica delle forme e dei motivi artistici, come pure le innovative tecniche architettoniche e scultoree, evocano la Fonte suprema di ogni bellezza. Il famoso architetto considerò questo lavoro come una missione nella quale era coinvolta tutta la sua persona. Dal momento in cui accettò l'incarico della costruzione di quella chiesa, la sua vita fu segnata da un cambiamento profondo. Intraprese così un'intensa pratica di preghiera, digiuno e povertà, avvertendo la necessità di prepararsi spiritualmente per riuscire ad esprimere nella realtà materiale il mistero insondabile di Dio. Si può dire che, mentre Gaudí lavorava alla costruzione del tempio, Dio costruiva in lui l'edificio spirituale (cfr *Ef* 2,22), rafforzandolo nella fede e avvicinandolo sempre più all'intimità di Cristo. Ispirandosi continuamente alla natura, opera del Creatore, e dedicandosi con passione a conoscere la Sacra Scrittura e la liturgia, egli seppe realizzare nel cuore della Città un edificio degno di Dio e, perciò stesso, degno dell'uomo.

A Barcellona, ho visitato anche l'Opera del "*Nen Déu*", un'iniziativa ultracentenaria, molto legata a quella Arcidiocesi, dove vengono curati, con professionalità e amore, bambini e giovani diversamente abili. Le loro vite sono preziose agli occhi di Dio e ci invitano costantemente ad uscire dal nostro egoismo. In quella casa, sono stato partecipe della gioia e della carità profonda e incondizionata delle Suore Francescane dei Sacri Cuori, del generoso lavoro di medici, di educatori e di tanti altri professionisti e volontari, che operano con encomiabile dedizione in quell'Istituzione. Ho anche benedetto la prima pietra di una nuova Residenza che sarà parte di questa Opera, dove tutto parla di carità, di rispetto della persona e della sua dignità, di gioia profonda, perché l'essere umano vale per quello che è, e non solo per quello che fa.

Mentre ero a Barcellona, ho pregato intensamente per le famiglie, cellule vitali e speranza della società e della Chiesa. Ho ricordato anche coloro che soffrono, in particolare in questi momenti di serie difficoltà economiche. Ho tenuto presente, allo stesso tempo, i giovani - che mi hanno accompagnato in tutta la visita a Santiago e Barcellona con il loro entusiasmo e la loro gioia - perché scoprano la bellezza, il valore e l'impegno del Matrimonio, in cui un uomo e una donna formano una famiglia, che con generosità accoglie la vita e la accompagna dal suo concepimento fino al suo termine naturale. Tutto quello che si fa per sostenere il matrimonio e la famiglia, per aiutare le persone più bisognose, tutto ciò che accresce la grandezza dell'uomo e la sua inviolabile dignità, contribuisce al perfezionamento della società. Nessuno sforzo è vano in questo senso.

Cari amici, rendo grazie a Dio per le giornate intense che ho trascorso a Santiago di Compostela e a Barcellona. Rinnovo il mio ringraziamento al Re e alla Regina di Spagna, ai Principi delle Asturie e a tutte le Autorità. Rivolgo ancora una volta il mio pensiero riconoscente e affettuoso ai cari Fratelli Arcivescovi di quelle due Chiese particolari e ai loro collaboratori, come pure a quanti si sono generosamente prodigati affinché la mia visita in quelle due meravigliose Città fosse fruttuosa. Sono stati giorni indimenticabili, che rimarranno impressi nel mio cuore! In particolare, le due Celebrazioni eucaristiche, accuratamente preparate e intensamente vissute da tutti i fedeli, anche attraverso i canti, tratti sia dalla grande tradizione musicale della Chiesa, sia dalla genialità di autori moderni, sono stati momenti di vera gioia interiore. Dio ricompensi tutti, come solo Lui sa fare; la Santissima Madre di Dio e l'Apostolo san Giacomo continuino ad accompagnare con la loro protezione il loro cammino. L'anno prossimo, a Dio piacendo, mi recherò di nuovo in Spagna, a Madrid, per la Giornata Mondiale della Gioventù. Affido fin d'ora alla vostra preghiera questa provvida iniziativa, affinché sia occasione di crescita nella fede per tanti giovani.

[01569-01.01] [Testo originale: Italiano]

● SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE ○ Sintesi della catechesi in lingua francese○ Sintesi della catechesi in lingua inglese ○ Sintesi della catechesi in lingua tedesca ○ Sintesi della catechesi in lingua

spagnola○ Sintesi della catechesi in lingua portoghese ○ Sintesi della catechesi in lingua francese

Je reviens rempli de joie, après le voyage que je viens d'effectuer en Espagne. Ces deux jours furent inoubliables, par l'enthousiasme, et l'affection qui m'ont accueilli en tant que Successeur de Pierre. Dans l'imposante cathédrale de Compostelle, j'ai embrassé saint Jacques. Ce geste traditionnel est le signe fort du désir de se conformer à son message apostolique en étant fidèle à annoncer l'Evangile sans céder à la tentation de le modifier, de le banaliser ou de le faire servir à d'autres intérêts. Tant de pèlerins, de tous les continents, en silencieux marcheurs sur ce chemin accomplissent ainsi un profond itinéraire de conversion au Christ. Unis dans la quête de la vérité sur eux-mêmes, qu'ils continuent à maintenir vivant l'authentique sens religieux, spirituel et pénitentiel de ce lieu, point de référence de l'Europe d'aujourd'hui ! C'est une splendide et gigantesque catéchèse sur Jésus Christ que le génie de Gaudi a réalisée en construisant la *Sagrada Familia*. Louange au Créateur, source de toute beauté, cette basilique que j'ai dédicacée, rappelle que le Baptême nous incorpore comme pierre vivante dans le Mystère de l'Eglise. J'ai prié intensément à Barcelone, pour la famille, cellule vitale et espérance de la société : aucun effort n'est vain quand on défend et soutient le mariage, dans lequel un homme et une femme fonde une famille, et que l'on manifeste l'inviolable dignité de toute personne.

Je salue les pèlerins francophones, particulièrement ceux de la paroisse de Dannemarie-Haut-Rhin, et de la paroisse Saint Roch de Fréjus avec leur Evêque, Mgr Rey, ainsi que les élèves de l'Institut Saint Dominique de Rome et de Pau. Chers amis, puissiez-vous être porteurs de la joie et de la vérité du Christ autour de vous ! A tous, je souhaite un bon pèlerinage !

[01570-03.01] [Texte original: Français]

○ Sintesi della catechesi in lingua inglese

Dear Brothers and Sisters,

This past weekend I made an Apostolic Journey to Santiago de Compostela and Barcelona, two great cities of Spain and Europe. I came as a pilgrim among pilgrims in this Holy Year of Compostela, to venerate the Apostle Saint James the Greater. The traditional practice of embracing the image of the Saint symbolizes our embrace of the Gospel which he preached and the mission which we receive in Baptism to bear daily witness to Christ and to strengthen society by our fidelity to the wisdom and truth of the Gospel. On Sunday, in Barcelona, I dedicated the Church of the Sagrada Familia, the masterpiece of the great architect Antoni Gaudí. In this magnificent edifice Gaudí wished to celebrate the eternal source of all beauty, made flesh in Jesus Christ, who calls all humanity to become, in the Church, a temple in which God dwells. Let us pray for all families, that they may fulfil their unique role in society, and for all the people of Spain and Europe, that they may always find in their Christian roots the inspiration to pursue, along the pathways of our time, the historic mission of the Continent in today's world.

I offer a warm welcome to all the English-speaking visitors present at today's Audience, especially those from England, Denmark, Sweden, Japan and the United States of America. Upon you and your families I invoke Almighty God's blessings of joy and peace.

[01571-02.01] [Original text: English]

○ Sintesi della catechesi in lingua tedesca

Liebe Brüder und Schwestern!

Heute möchte ich eine kurze Rückschau auf meine Apostolische Reise nach Spanien halten. Der begeisterte Empfang und die herzliche Aufnahme, die ich überall erfahren durfte, haben mich sehr gefreut, und allen Beteiligten möchte ich herzlich dafür danken.

Zwei Anlässe haben mich bewogen, nach Santiago de Compostela und nach Barcelona zu kommen. Zum einen war es mir gerade mitten im Heiligen Jahr von Compostela ein Anliegen, diesen Ort reicher religiöser Tradition zu besuchen. Am Grab des heiligen Jakobus des Älteren wollte ich mich mit allen Pilgern vereinen und als

Nachfolger des Apostels Petrus meine Brüder im Glauben stärken (vgl. *Lk* 22,32). Ich habe darum gebetet, daß wir alle zu wahren Zeugen Christi werden. Der uralte Wallfahrtsort empfängt uns mit einer Offenheit für die Transzendenz, für Gott und zeigt uns, wie fruchtbar der Dialog zwischen Glaube und Vernunft, zwischen Politik und Religion für ein erneuertes Europa sein kann, das sich seiner christlichen Wurzeln bewußt wird. Der zweite Anlaß meines Besuches war die Weihe der Kirche der »Sagrada Familia« in Barcelona, ein wahres Meisterwerk christlicher Kunst und Frömmigkeit. Mit feinsinniger Spiritualität und künstlerischem Talent schuf Antonio Gaudí ein Werk, das uns einlädt, den Blick der Seele nach oben zu erheben, zu Gott, dem Allerhöchsten. Er spricht von drei Büchern, aus denen er schöpft und die darin sprechen: dem Buch der Schöpfung, dem Buch der Schrift und dem Buch der Liturgie, die zusammenklingen und die Sinfonie der Wirklichkeit darstellen, die Gott uns schenkt. Dabei habe ich daran erinnert, daß Gott uns selbst durch die Taufe als lebendige Steine zu einem lebendigen geistigen Haus bauen will, in dem er selber Wohnung nehmen kann, so daß die Menschheit selbst zum lebendigen Tempel wird.

Mit Freude grüße ich die deutschsprachigen Pilger und Besucher, heute besonders den Bund der Historischen Schützenbruderschaft. Nach Kräften wollen wir uns bemühen, die Wohnung Gottes in unseren Herzen zu ehren und seiner Liebe in uns Raum zu geben. Dazu helfe uns allen der Heilige Geist. Euch allen wünsche ich einen gesegneten Aufenthalt hier in Rom.

[01572-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

○ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola**

Queridos hermanos y hermanas:

Quisiera hoy recordar con vosotros el Viaje Apostólico a Santiago de Compostela y Barcelona, que realicé el fin de semana pasado. Me dirigí allí para confirmar en la fe a mis hermanos. En este Año Santo, quise visitar la Casa del Apóstol Santiago, como peregrino entre los peregrinos, para confiarle los trabajos y anhelos de todos los hijos de la Iglesia en España y Europa. Al día siguiente viajé a Barcelona, donde tuve la alegría de dedicar el templo de la Sagrada Familia, al que quise, además, declarar Basílica menor. Esa obra del genial arquitecto Antoni Gaudí es una alabanza a Dios hecha en piedra. Por la tarde, visité la Obra benéfico-social del *Nen Déu*, iniciativa eclesial donde se pone de manifiesto que la caridad es el distintivo de la condición cristiana.

Saludo a los peregrinos de lengua española, invitándolos a dar gracias a Dios por el Viaje Apostólico a Santiago de Compostela y Barcelona. Conservo un inolvidable recuerdo de la amabilidad con la que me acogieron en Compostela Sus Altezas Reales los Príncipes de Asturias y con la que Sus Majestades los Reyes de España me despidieron en Barcelona. Deseo también agradecer vivamente a las Autoridades y a las Fuerzas de Seguridad todo el trabajo llevado a cabo con eficacia para que mi estancia en esos lugares se desarrollara felizmente. Reitero mi afectuoso agradecimiento a los Arzobispos de esas dos Iglesias particulares, así como a quienes numerosos me han acompañado con suma cordialidad en los actos celebrados en esas dos emblemáticas ciudades. Pido al Señor que bendiga copiosamente a los Pastores y fieles de esas nobles tierras, para que aviven su fe y la transmitan con valentía, siendo cristianos como ciudadanos y ciudadanos como cristianos. Volveré a España para la celebración de la Jornada Mundial de la Juventud. De nuevo, muchas gracias a todos los españoles.

[01573-04.01] [Texto original: Español]

○ **Sintesi della catechesi in lingua portoghese**

Queridos irmãos e irmãs,

Gostaria de recordar, hoje convosco, alguns momentos marcantes da Viagem Apostólica à Espanha que realizei no passado fim de semana. A primeira etapa foi Santiago de Compostela, onde, fazendo-me peregrino com os peregrinos, quis visitar o célebre santuário dedicado ao Apóstolo São Tiago Maior. Durante a solene Eucaristia, pedi para todos quantos fazem o Caminho de Santiago que possam receber o dom de se transformar em verdadeiras testemunhas de Cristo, mantendo assim o genuíno significado religioso, espiritual e

penitencial dessa secular peregrinação. Depois, em Barcelona, tive a grande alegria de presidir à dedicação da igreja da Sagrada Família. Trata-se de uma construção imponente, de beleza singular, fruto da sensibilidade espiritual e do talento artístico de Antoni Gaudí que ajuda a elevar o olhar e o ânimo para o transcendente. Encerrei a viagem com a visita à Obra "Nen Deu", que cuida de crianças e jovens com necessidades especiais. Lá tudo fala de caridade, de respeito à pessoa e à sua dignidade, porque o ser humano vale por aquilo que é, e não só por aquilo que faz.

Queridos peregrinos de língua portuguesa, particularmente os fiéis vindos do Rio de Janeiro: sede bem vindos! Que essa peregrinação a Roma vos ajude a crescer na esperança, que nasce do amor infinito de Deus pelos homens, e assim possais dar um eloqüente testemunho cristão na sociedade. Ide em paz! Obrigado!

[01574-06.01] [Texto original: Português]

● SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE ○ Saluto in lingua polacca○ Saluto in lingua ungherese○ Saluto in lingua slovacca○ Saluto in lingua italiana○ Saluto in lingua polacca

Serdecznie pozdrawiam wszystkich Polaków. Bardzo wam dziękuję za duchowe wsparcie podczas mojej pielgrzymki do Santiago de Compostela i do Barcelony. Wezwałem Europę, by otworzyła się na Boga, wychodząc na spotkanie z Nim bez lęku. Niech to pragnienie spełni się dzięki naszej modlitwie i ewangelicznemu świadectwu wiary. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus.

[Saluto cordialmente tutti i polacchi. Vi ringrazio molto per avermi sostenuto spiritualmente, in occasione del mio viaggio a Santiago di Compostela e a Barcellona. Ho esortato l'Europa ad aprirsi a Dio, andando incontro a Lui senza timore. Si realizzi questo auspicio grazie alla preghiera di tutti noi e alla comune testimonianza evangelica della fede.]

[01575-09.01] [Testo originale: Polacco]

○ Saluto in lingua ungherese

Most a magyar zarándokokat köszöntöm, akik Budapestről és Tornáról érkeztek. Kedves Testvéreim, az Egyház holnap megemlékezik Tours-i Szent Márton püspökről, aki Pannónia földjén született. Az ő közbenjárását kérve szívesen adom apostoli áldásomat.

Dicsértessék a Jézus Krisztus!

[Ora rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua ungherese, specialmente ai membri dei gruppi venuti da Budapest e Turna nad Bodvou. Domani la Chiesa ricorda la figura del Vescovo San Martino di Tours, nato nella terra di Pannonia. Chiedendo la sua intercessione vi imparto la Benedizione Apostolica. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01576-AA.01] [Testo originale: Ungherese]

○ Saluto in lingua slovacca

Zo srdca vítam slovenských pútnikov, osobitne z Bratislavy. Bratia a sestry, včera sme slávili Výročie posviacky rímskej Lateránskej baziliky. Nech návšteva katedrály biskupa Ríma posilní vašu lásku k nástupcovi svätého Petra. Rád žehnám vás i vašich drahých. Pochválený buď Ježiš Kristus!

[Do un cordiale benvenuto ai pellegrini slovacchi, particolarmente a quelli provenienti da Bratislava. Fratelli e sorelle, ieri abbiamo celebrato la Dedicazione della Basilica romana Lateranense. La visita alla Cattedrale del Vescovo di Roma rafforzi il vostro amore per il successore di San Pietro. Volentieri benedico voi ed i vostri cari. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01577-AA.01] [Testo originale: Slovacco]

○ Saluto in lingua italiana

Il mio cordiale benvenuto va ora ai pellegrini di lingua italiana. Saluto in particolare il gruppo di fedeli dell'Arcidiocesi di Udine, con l'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato e i partecipanti al convegno

nazionale del "Fogolar Furlan". Cari amici, vi incoraggio a tenere vivo quello spirito di religiosità, di pace, di giustizia, di concordia, che è sempre stato alla base della storia della terra friulana. Saluto le Figlie di Maria Ausiliatrice e le Suore di Sant'Anna, convenute a Roma da diversi Paesi per i loro rispettivi incontri formativi, ed auguro loro di porre sempre al servizio dell'evangelizzazione ogni personale competenza e attitudine.

Il mio pensiero si rivolge ora ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Nella liturgia di ieri abbiamo celebrato la festa della Dedicazione della Basilica di San Giovanni in Laterano, *"caput et mater omnium ecclesiarum".* Insieme con essa ricordiamo anche le chiese in cui si raccolgono le vostre comunità e quelle che attendono ancora di essere costruite a Roma e nel mondo. Cari giovani, malati e sposi cristiani, vi esorto a collaborare con tutto il popolo di Dio e con tutti gli uomini di buona volontà a realizzare la Casa del Signore. Siate sempre "pietre vive" dell'edificio spirituale che è la Chiesa, camminando insieme nel servizio al Vangelo, nell'offerta della preghiera e nella condivisione della carità.

[01578-01.01] [Testo originale: Italiano]

• UDIENZA AL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO DI MONTENEGRO

Al termine dell'Udienza Generale, il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto in Udienza, nell'Auletta dell'Aula Paolo VI, S.E. Ranko Krivokapić, Presidente del Parlamento di Montenegro, e Seguito.

[B0690-XX.01]